

Uga la tartaruga e la storia della "Papa a la Huancaína"

ISTITUTO COMPRENSIVO MONTAGNOLA GRAMSCI
SCUOLA PRIMARIA FRANCESCO PETRARCA **CLASSE V A**

In un assolato e caldissimo giorno d'estate, dentro un lussureggiante giardino dell'America del Sud, si schiuse un uovo da cui uscì una graziosa tartaruga di terra che venne chiamata Uga. Fin dai primi giorni di vita questo esserino dimostrò ai propri genitori un grande desiderio di libertà ed indipendenza. Spesso e volentieri si allontanava da casa per esplorare il territorio circostante, finché un brutto giorno spinta dalla curiosità perse completamente l'orientamento e si trovò nel bel mezzo della Foresta Amazzonica attraversata dall'imponente Rio delle Amazzoni che portava dritto all'Oceano Atlantico. Uga provò una gran paura per questo ambiente vasto e sconosciuto e nel cercare la strada di casa cominciò ad avere anche fame ma, non essendoci né gamberetti, né pesciolini, decise di mangiare il cibo della foresta. Ad un certo punto, a poca distanza da una palma da cocco e un albero di caucciù, vide, distesa per terra, una banana gialla e dietro un'altra, e poi un'altra ancora fino ad arrivare ad un banano con sopra un grande casco di banane. Uga, con l'acquolina in bocca, cominciò a mangiare tutta la strada di banane ma, prima che potesse toccare il casco di banane, fu circondata da un branco di scimmie che la portarono dal loro re.



Il re le chiese: “Che ci fai nel territorio della civiltà scimmica? E perché cercavi di rubare la nostra scorta di cibo?” Uga rispose: “Mi sono persa e non mangio da tanto tempo!” Il re esitò un attimo poi urlò: “Rubik!! Scendi subito dall’albero! Devi costruire una vela da attaccare sul carapace di questa tartaruga affinché possa viaggiare meglio e tornare a casa!” La scimmia, ubbidiente, cominciò a frugare tra gli alberi dove trovò una foglia molto resistente che poi attaccò sul dorso della piccola tartaruga. Uga ripartì in cerca della propria casa e viaggiò per molte ore senza incontrare anima viva, ma all’improvviso vide una caverna ampia e luminosa dove entravano tanti animali e capì che quella era una scuola, quindi decise di andare a vedere cosa insegnavano loro. Entrata in classe si mise a sedere e cominciò la lezione. Il maestro si presentò alla nuova alunna e poi disse: “La lezione di oggi parla della sana alimentazione!” Disegnò la piramide alimentare, poi chiese al cinghialino Dolfo di leggerla. Egli cominciò dicendo: “I cibi più sani sono la frutta e la verdura, poi ci sono l’olio, la pasta e il pane da mangiare con moderazione”. Quando Dolfo terminò la spiegazione il maestro chiese: “Conoscete qualche storia di un cibo del vostro paese?” Silenzio di tomba! In quel momento Uga si ricordò che i suoi genitori le avevano raccontato la storia della “papa a la huancaína”, allora alzò la zampetta e il gufo saggio esclamò: “Perfetto! Inizia pure!” Uga raccontò che la storia della “papa a la huancaína”, iniziò con Jorge Stambury che con il suo libro “La gran cocina Peruana”, racconta che il piatto originario di Huancayo nacque durante la costruzione della Ferrovia Centrale del Perù che richiese una grande quantità di operai. I pasti dei lavoratori erano preparati da donne della popolazione Huancas che bollivano le patate e le servivano bagnate con una salsa di formaggio mischiato con rocoto e latte e accompagnate con uova sode. La ricetta in seguito migrò nella città capitale di Lima ed il rocoto venne sostituito con il peperoncino giallo. Tutti gli animali applaudirono Uga per la bellissima storia e insieme al Maestro decisero di riaccompagnarla a casa.

